

rohandling, utilizzano i mezzi dell'Eu-rohandling, si muovono nel sedime aeroportuale con permessi assegnati all'Eurohandling eccetera sono pertanto a tutti gli effetti dei dipendenti di Eurohandling;

d'altra parte tutte le aziende che operano nel trasporto aereo, sia i vettori (Alitalia, Air Europe, Lufthansa, eccetera), sia le società di gestione aeroportuale (AdR, AdR Handling, SEA eccetera), che quelle dell'indotto, non conoscono limiti allo sfruttamento delle più svariate tipologie contrattuali e del lavoro cosiddetto atipico divenuto ormai una autentica tipicità —:

se il ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

promuovere una verifica da parte degli ispettorati competenti per verificare il rispetto dei diritti sindacali dei lavoratori. (4-06516)

**ROTUNDO.** — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi la Società Carrefur, titolare del centro commerciale di Cavallino (Lecce), ha proceduto al licenziamento di ben 17 lavoratori in regime di contratto di formazione lavoro, non appena terminato il periodo di formazione;

ad avviso dell'interrogante, tali provvedimenti appaiono del tutto immotivati perché privi di alcun rilievo formale e sostanziale;

è opportuno che sia fatta chiarezza sulla vicenda, anche al fine di escludere che i licenziamenti in oggetto si possano configurare quale ritorsione per l'avvenuta iscrizione dei lavoratori alle organizzazioni sindacali —:

se con riferimento alla vicenda in oggetto possa configurarsi una violazione dei diritti sindacali dei lavoratori. (4-06519)

\* \* \*

## POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

**ZANELLA.** — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'Unione europea, con il regolamento n. 1239 del 1998, poneva come termine massimo per l'uso delle spadare, più correttamente chiamate reti pelagiche derivanti, lunghe fino a 2,5 chilometri con un pannello alto fino a 15 metri, la data del 1° gennaio 2002;

con l'entrata in vigore di questa legge, le imbarcazioni che usavano le spadare sono state riconvertite;

la maggioranza di queste imbarcazioni si è riconvertita usando le ferrettare, reti con maglie non superiori ai 10 centimetri, da usare entro le tre miglia, lunghe al massimo 2,5 chilometri;

soltanto nel tratto di mare intorno al mare delle Eolie lavorano circa 40 imbarcazioni (dato del 2002) con questo tipo di reti;

il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 27 marzo 2003 (pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 88 del 15 marzo 2003), recante « Modalità per l'aggiunta degli attrezzi da posta alle unità già autorizzate alla ferrettara », permette di aggiungere l'uso di attrezzi da posta alle imbarcazioni che già usano le ferrettare;

successivamente c'è stata una circolare del Ministro delle politiche agricole e forestali, a firma del direttore generale Attilio Tripodi, con protocollo n. 200300875 dell'aprile 2003 in cui, in pratica, si permette l'uso di reti da posta in aggiunta alle ferrettare. Queste reti devono essere ancorate e poste a non meno di 200 metri dalla costa con una maglia di 2,5 centimetri. A tutti gli effetti, le reti pelagiche derivanti (spadare) vengono utilizzate nuovamente, basta che queste vengano ancorate, considerandole così reti da posta;

a riprova di quanto esposto, è notizia del 28 maggio 2003 il sequestro di sei

spadare intente a pescare di frodo al largo delle coste cilentane, tra Capo Palinuro e Marina di Camerata da parte di un guardacoste d'altura del comando sezione operativa navale della Guardia di Finanza di Salerno; le fiamme gialle del mare hanno sequestrato reti derivanti per ventimila metri dalle maglie strettissime, di misura molto più piccola del consentito, un intreccio di fili di nylon che non lascia praticamente scampo ai pesci, e dove vanno a finire anche specie protette come capodogli, delfini ed altri cetacei;

i pescatori francesi usano le Tonnaillie, che a tutti gli effetti sono delle reti pelagiche derivanti, anche in Santuario dei Cetacei del Mar Ligure, compreso tra la Corsica, la Liguria e la Toscana —:

se non ritenga che il decreto del Ministro delle politiche agricole del 27 marzo 2003 sia incompatibile con il regolamento n. 1239 del 1998 di Bruxelles (bando dell'uso delle spadare), in quanto per rete da posta si intende una rete che ha un pannello alto al massimo 4 metri, e invece l'utilizzo delle spadare come reti da posta, semplicemente ancorandole, è del tutto arbitrario poiché l'altezza del pannello di queste è di ben 15 metri;

se non ritenga che, anche in considerazione dei fatti degli ultimi giorni, sia necessario intensificare i controlli sulle coste con un massiccio intervento delle forze preposte al controllo;

se non ritenga che i fatti esposti non garantiscano, non solo l'applicazione delle norme UE per la tutela dei mammiferi marini nel mare Mediterraneo, ma anche la tutela delle tartarughe e di molte specie di uccelli che molto spesso muoiono in questo tipo di reti non selettive. (4-06504)

---

#### **Apposizione di una firma ad una mozione.**

La mozione Cima ed altri n. 1-00159, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della

seduta del 12 febbraio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Ruggieri.

#### **Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta scritta Polledri ed altri n. 4-06109 del 16 aprile 2003 in interrogazione a risposta in Commissione n. 5-02054.

#### **Pubblicazione di un testo riformulato.**

Si pubblica il testo riformulato della mozione Cima Laura n. 1-00159, già pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 264 del 12 febbraio 2003.

La Camera,  
premessò che:

l'acqua è patrimonio dell'umanità, un bene comune e una risorsa naturale per tutti, fonte di vita insostituibile per l'ecosistema, un bene che appartiene a tutti gli abitanti della terra e deve contribuire alla solidarietà fra i cittadini, le comunità, le generazioni;

l'accesso all'acqua deve essere riconosciuto come un diritto fondamentale, inalienabile, individuale e collettivo. È compito della società stessa nel suo complesso garantire a tutti il diritto di accesso all'acqua, senza discriminazioni di razza, sesso, religione, reddito o classe sociale;

dal 1993 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha indicato nella giornata del 22 marzo di ogni anno la « Giornata mondiale dell'acqua », proprio per ricordare l'enorme valore che ha questa risorsa e come da essa dipenda la salute individuale e collettiva. In aggiunta e a conferma dell'importanza dell'argomento, le Nazioni Unite hanno adottato recentemente un'altra risoluzione, per la quale il 2003 è nominato « Anno internazionale dell'acqua »;

le conclusioni del Vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile (*Wssd*) e dell'ini-